

**DAL CRITICO** È il remake di un notevole poliziesco da Hong Kong: con Di Caprio, Damon e Nicholson sbirri e malviviti Scorsese prova che il genere tiene bene

■ di Alberto Crespi / Roma

**M**eno male che c'è Hong Kong: *The Departed*, nuovo film di Martin Scorsese, è un rifacimento - ai limiti della pantografia - di *Infernal Affairs*, un notevolissimo poliziesco hongkonghese del 2002 diretto da Andrew Lau e Alan Mak. La storia è la medesima: le «vite parallele» di due sbirri, uno dei quali lavora undercover infiltrandosi in una gang mafiosa, e l'altro è la spia della medesima gang nella centrale di polizia. È quindi un delirio di ribaltoni, di sorprese, di identità doppie, triple, multiple: nessun poliziotto è davvero onesto e nessun delinquente è del tutto privo di una sua paradossale moralità. Il secondo punto è centrale nella filmografia di Scorsese: era il nucleo intorno al quale si muoveva la fertile ambiguità di *Goodfellas*, uno dei migliori film del regista. Scorsese è affascinato dalla malavita, dai suoi codici «d'onore», e ha più volte confessato che i suoi modelli di vita, quando cresceva nella comunità italo-americana di New York, erano i preti e i gangsters. Il primo punto è invece molto «hongkonghese», ma sarebbe sciocco negare che il grande cinema dell'ex colonia l'ha mutuato dai migliori noir americani (e francesi) degli anni 40 e 50. *The Departed*, quindi, si rivela un film a multipla lettura esattamente come la sua labirintica

# «The Departed», un noir che ti incatena

trama. Da un lato è la conferma che il genere mantiene una sua vitalità, se Scorsese può realizzare un film che ti incatena alla poltrona senza metterci nemmeno mezza idea dal punto di vista narrativo (le poche che ci sono, rispetto all'originale, sono dello sceneggiatore William Monahan, lo stesso di *Le crociate*); dall'altro, è l'ennesima riprova che Hollywood sta alla frutta e che i cinesi prima o poi si stancheranno di ricevere dollari per i diritti di remake e sbarcheranno sulle spiagge della California per colonizzarla, come è ormai loro pieno diritto. Il valore aggiunto di *The Departed* rispetto a *Infernal Affairs* sta nel cast - almeno per noi occidentali, per i cinesi sarà vero il contrario - e nello stile di Scorsese, fedelissimo a se stesso. Il film è serrato, emozionante, montato divinamente (dalla fedelissima Thelma Schoonmaker), e infarcito dalle canzoni rock che Scorsese sparge nella trama come un marchio di fabbrica (l'inizio con *Gimme Shelter* degli Stones e la scena di sesso con *Comfortably Numb* dei Pink Floyd, cantata però da Van Morrison, sono memorabili). I due inconsapevoli rivali sono Matt Damon e Leonardo DiCaprio (il secondo assai più convincente del primo), ma il meglio si nasconde fra i comprimari, dove ovviamente giganta Jack Nicholson nei panni del boss Francis Costello, padre putativo - in modi diversi - di entrambi i giovani sbirri. Ma vanno citati anche Martin Sheen, Mark Wahlberg, Alec Baldwin e Ray Winstone, tutti bravissimi, mentre è piuttosto scialbo il personaggio femminile della strizzacervelli interpretata da Vera Farmiga. Il film è da vedere anche per divertirsi a smascherare le falle del meccanismo narrativo: secondo noi c'è qualche telefonata di troppo (i telefoni cellulari sono co-protagonisti assoluti) e una certa busta che non dovrebbe stare su una certa scrivania a meno di ipotizzare che il personaggio ce la lascia sia un idiota. Il che, naturalmente, è anche possibile.



Leonardo DiCaprio e Jack Nicholson in «The Departed» di Martin Scorsese

## SCORSESE «Noi registi siamo meno liberi». Applausi a «The Departed» Hollywood ha stufato Martin L'Auditorium lo acclama

**T**he *Departed* è stata accolto con una standing ovation, ieri nella Sala Sinopoli dell'Auditorium, e sta totalizzando ricchi incassi negli Usa (è in testa al box-office dell'ultimo week-end). Questo potrebbe ridare credibilità commerciale a Martin Scorsese, dopo gli esiti non eccelsi di *Gangs of New York* e *Aviator*. Ma la cosa non sembra emozionarlo più di tanto: Martin giura che Hollywood l'ha stufato e che intende dedicarsi a progetti meno faraonici: «Sono stato molto fortunato con *The Departed*: grazie al coinvolgimento di divi come Leonardo (Di-

Caprio, seduto accanto a lui, ndr) e Jack Nicholson la Warner Bros mi ha lasciato libero di sperimentare sul girato fino a tre settimane fa, appena prima dell'uscita. Ma ormai i budget sono surreali e la libertà per i registi è sempre minore. Il mio prossimo film sarà una produzione meno impegnativa: si intitolerà *Silence*, è un progetto che accarezzo da 15 anni ispirato a un romanzo del giapponese Shusaku Endo. Si svolge in Giappone, quindi non potrò tornare a lavorare in Italia, e mi dispiace molto...». Il legame fra Scorsese e Roma ri-

mane comunque stretto: la sua Film Foundation ha stretto un rapporto con la Festa di Roma che porterà al restauro di numerosi vecchi film nei prossimi tre anni (ieri ha ricevuto dalla Festa, come regalo, una copia restaurata del film *Un maledetto imbroglio* di Pietro Germi). E magari imparerà anche a parlare italiano: «Difficile. Lo capisco, ma parlarlo è più forte di me. Ho il blocco da quando sono stato a Roma un paio d'anni negli anni 70: tentavo di esprimermi nella vostra lingua ma tutti mi dicevano: come on, speak english...» al. c.

## VISTO DAL CRITICO Da un fatto di cronaca di aspiranti suicidi Tsukamoto mostra la morte «L'incubo del detective» ci affascina da Tokyo

■ di Dario Zonta / Roma

**I**n Giappone esistono dei siti dedicati al suicidio. I «morituri», che vogliono condividere questa esperienza finale, si mettono in rete, si danno appuntamento con i possibili compagni dell'ultimo viaggio e, il giorno stesso, s'incontrano per ammazzarsi. Da questo spunto di «cronaca», il regista Tsukamoto ha preso ispirazione per uno dei suoi film più belli, *Nightmare Detective* (in concorso alla Festa), con l'idea pedagogica di mostrare, nel suo stile visceralmente glaciale, l'orrore della morte vista in faccia. In una Tokyo di vetro e cemento (splendidamente fotografata in un grigio «obitorio»), sempre più scollata, nella sua intima pulsione virtuale, dalla realtà, la squadra omicidi è alle prese con una serie di morti violente, imputabili a suicidi efferati con crudeltà. Corpi sventrati fino all'inverso simile dalla mano «volontaria» di assassini di se stessi. L'unico indizio, da cui far seguire le indagini, è una coincidenza: tutte le vittime hanno parlato al cellulare con una stessa persona, indicata con la lettera «O» (segno circolare, anticipazione simbolica

## Un detective chiede aiuto a un medium per dare risposta a morti terribili e misteriose

**VIRZI** «Sono stati i giornalisti» «Non paragono io Silvio a Napoleone

■ È stata una battuta, una considerazione non mia, ma di alcuni giornalisti in sala. Siamo comedianti, non storici, non propongo confronti che non saprei commentare e poi paragonare Berlusconi a Napoleone sarebbe fargli un favore per la statura del personaggio, non certamente fisica». Lo ha detto il regista di *N (lo e Napoleone)* Virzi dopo la proiezione del film sulla nave da crociera Costa a Civitavecchia: «Abbiamo girato quando c'era al governo quel signore che oggi non voglio neanche nominare. Se fossimo stati in Venezuela avremmo parlato di Chavez, a Cuba di Fidel Castro».

dell'infinito cui si va incontro). Per risolvere l'arcano mistero il detective Keido si rivolge agli artificieri onirici di uno strano medium, che riesce ad entrare nei sogni altrui (meglio, incubi), e abitare il loro rimorso come regno mostruoso. Colti nel sonno gli aspirati suicidi fanno esperienza di una terribile e tremenda morte, un incubo che si materializza in colpi inferti su se stessi. Tsukamoto è regista che sonda, da tempo, i rapporti tra la città e l'uomo, tra i corpi e le macchine, proiettati in un universo che sembra futuro, ma che è l'oggi senza veli. L'assunto del film è che, inconsciamente, l'umanità vorrebbe suicidarsi. Viene in mente quel racconto di Richard Matheson, *Le mnemi*, che descrive l'apocalisse umana per suicidio collettivo, uomini e donne che arrivano sui bordi dell'oceano e vi si immergono fino agli abissi. Ma, e questa è la differenza, Tsukamoto, quasi volendo parlare a quei morituri che pensano il suicidio come una nuova forma di sbalzo, droga dolce per annientare il male di vivere, mostra la morte come un incubo orrendo. Il cinema come virtuale esperienza anticipata. Dobbiamo ammettere che è stato straniante, e anche un po' allucinatore, lo stacco tra il dentro della sala e il fuori della Festa, nel pieno del «sabato del villaggio». La voglia di pensar ad altro, cambiar anima, far sempre festa... fa a cazzotti con quel cinema, che qui si festeggia, ma che, a volte, tira giù la maschera al gran ballo della spensieratezza.

**LA GIORNATA** Mira Nair e Viggo Oggi per voi

■ Passa oggi alla Festa Viggo Mortensen, per il kolossal spagnolo ambientato nel '600 di Diaz Yanes «*Alatriste*» con passeggiata sul tappeto rosso dell'Auditorium intorno alle 18.30 (alle 19 proiezione nella Sala Santa Cecilia). Oggi c'è anche l'indiana Mira Nair: alle 22.30 c'è il suo *The Namesake*, sul conflitto culturale di una famiglia indiana a New York. Omaggio a Mario Soldati (per i 100 anni dalla nascita), alle 21.30 al cinema Metropolitan la versione restaurata di *Fuga in Francia*. E il francese Luc Besson presenta il trailer del film a cui sta lavorando, il kolossal *Arthur et les Minimoys*.

## INCHIESTA Cittadini in lotta contro rifiuti tossici a Rosà, per l'acqua a Napoli e altro nel filmato coprodotto dalla Rai «Checosamanca»? Manca uno Stato che dia senso all'Italia

■ di Gabriella Gallozzi / Roma

**U**n gruppo di «resistenti» del Nord-Est contro una zincheria abusiva. Un comitato civico napoletano contro la privatizzazione dell'acqua. Due ricercatori di fama internazionale, a Modena, che devono fare una colletta per avere un microscopio necessario alle loro ricerche. Degli «avvocati di strada» torinesi in difesa di chi non ha nulla. Non sono che alcune delle storie di resistenza o «disobbedienza» civile raccontate da *Checosamanca* - scritto tutto attaccato - , straordinario viaggio nell'Italia di oggi compiuto da un gruppo di giovani autori (Alice Rohrwacher,

Andrea Segre, Francesco Cressati, Enrico Cerasuolo, Sergio Fergnolino, Andrea D'Ambrosio, Marco Berrini, Martina Parenti, Nicola Zucchi, Chiara Bellosi) messi insieme da Eskimos (l'etichetta della collana di documentari Feltrinelli, capitanata dal produttore Carlo Cresto-Dina) e Raicinema, presentato ieri alla Festa. Un po' come i gloriosi «cinemajornali» di Zavattini e le varie forme di controinformazione degli anni Settanta, questo film collettivo si propone di svelare l'Italia che i media non raccontano, attraverso un progetto in fieri, che avrà ancora almeno due altre «appendici».

E *Checosamanca* in questo paese? Da Nord a Sud, l'unica cosa che tiene insieme lo Stivale è l'assenza dello Stato e della politica, alla fine, intesa come partiti. Sono i cittadini allora a doversi rimboccare le maniche per assolvere a quello che normalmente dovrebbe esse-

## Sono storie di disobbedienza civile viste da giovani autori E ricordano Zavattini

re il compito delle istituzioni. Ed è proprio contro di esse che spesso si battono. Gli esempi più macroscopici sono stati il movimento no Tav in Val di Susa o quello contro il ponte di Messina, ma ecco venire fuori tanti altri. Movimenti di «resistenza» a cui partecipano, vecchi, giovani, interi paesi come Rosà, in provincia di Vicenza, dove da quattro anni parte della popolazione ha messo in piedi un presidio di fronte al cantiere per la costruzione di una zincheria abusiva, voluta dalla Lega. Lo sostengono che lì sotto, in quelle fondamenta, siano finiti rifiuti tossici al centro di una gigantesca partita gestita dall'eco-mafia. Fatto sta che uno dei fondatori del

«presidio» ha subito un tentato omicidio con sprangate in testa e mesi di ospedale. Ma per gli inquirenti si è trattato di un'aggressione da parte di «motociclisti». Alla fine la zincheria è stata edificata e non ha dovuto neanche affrontare le prove di impatto ambientale. Sembra un po' di stare dalle parti dell'ultimo documentario di Pino Solanas, quello che racconta della ricostruzione dell'Argentina attraverso tanti esempi di solidarietà civile, dopo il tragico crack economico del 2002. E del resto, in chiusura, i Marlene Kuntz ci rimandano le note della storica canzone di Gabor, «la libertà non è uno stato d'animo, libertà è partecipazione»...

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

**Abbonamenti 2006**

12 mesi	7 gg/Italia	296 euro
	6 gg/Italia 7 gg/estero Internet	254 euro 1.150 euro 132 euro
6 mesi	7 gg/Italia	153 euro
	6 gg/Italia 7 gg/estero Internet	131 euro 581 euro 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)